

INTERROGAZIONE n. 627

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: *Chiusura dello stabilimento Elantas di Trofarello, delocalizzazione della produzione e necessità di un intervento regionale a tutela dei lavoratori che non possono accettare il trasferimento.*

Premesso che

- Elantas, una divisione del gruppo tedesco di prodotti chimici Altana AG, è un'azienda leader a livello globale nella produzione di materiali isolanti, vernici e resine per l'industria elettrica, elettronica e dei materiali compositi;
- la decisione di chiudere lo stabilimento di Trofarello e di delocalizzare la produzione in altri stabilimenti del gruppo, mette a rischio l'occupazione di tutti i 68 dipendenti del sito piemontese;
- l'azienda ha offerto ai lavoratori la possibilità di mantenere il posto di lavoro trasferendosi in altre sedi del gruppo, tra cui quelle di Quattordio (AL), Ascoli Piceno, nelle Marche, e Pisticci Scalo, in Basilicata, in sostituzione di una soluzione locale o di un piano di salvaguardia in Piemonte;
- la proposta di trasferimento, data la distanza geografica di alcuni stabilimenti come quelli sopra citati e le ragioni familiari e sociali dei lavoratori, non rappresenta una soluzione praticabile per la maggior parte del personale, ma si configura come una sostanziale via per il licenziamento, lasciando i dipendenti senza un'alternativa concreta;

considerato che

- la chiusura dello stabilimento Elantas di Trofarello rappresenta una grave perdita per il tessuto industriale del territorio, compromettendo un'attività produttiva di lunga data e generando un significativo impatto occupazionale su una comunità già provata da altre crisi;
- la responsabilità sociale di un'impresa non si esaurisce con la semplice proposta di trasferimento, soprattutto quando questa non è realistica per i lavoratori e non tiene conto del loro radicamento sul territorio;
- la Regione Piemonte ha il dovere istituzionale di intervenire attivamente per proteggere i posti di lavoro e il tessuto produttivo, agendo con urgenza per tutelare i lavoratori che rischiano di subire una "espulsione" professionale e sociale dal proprio territorio;
- l'intero polo industriale torinese e piemontese è esposto a dinamiche di delocalizzazione che richiedono un'azione decisa e preventiva da parte delle istituzioni per evitare un progressivo smantellamento delle nostre attività produttive;

sottolineato che

- i lavoratori non possono essere gli unici a pagare le conseguenze delle scelte strategiche di un gruppo internazionale, e le istituzioni hanno il compito di difendere la loro dignità e il loro diritto a lavorare nel proprio territorio;
- la questione sollevata in merito ad Elantas non riguarda solo la vertenza in corso, ma anche la necessità di stabilire un precedente chiaro, secondo cui la Regione non accetterà la delocalizzazione come unica risposta alle crisi aziendali;
- è cruciale che la Regione si ponga a garanzia per i dipendenti che non possono trasferirsi, cercando attivamente soluzioni che possano salvaguardare la loro occupazione in loco;
- in particolare è opportuno ed urgente che siano verificate le “comprovate ragioni tecniche, organizzative e produttive” che, in base all’articolo 2103 del Codice civile (*Prestazione del lavoro*), costituiscono *conditio sine qua non* rispetto al trasferimento presso altre unità produttive;

Tutto ciò premesso e considerato

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia per sapere

- quali azioni la Giunta regionale intenda mettere in campo per affrontare la chiusura dello stabilimento Elantas di Trofarello e, in particolare, quali misure concrete si intendano adottare per tutelare i lavoratori che non possono accettare la proposta di trasferimento e quali soluzioni si stiano esplorando per garantire la continuità produttiva e occupazionale del sito in territorio piemontese.